

I LAGOTTI SIAMO NOI

MAGGIO 2014 Numero 6 Classi II H e III H

Scuola Secondaria di I grado "A. Frank" di LAGOSANTO, 44023 (FE)

www.istitutocomprensivocodigoro.it

Io sono Malala

Marcello L., Linda M.

Malala è una giovane ragazza di tredici anni, ha coraggio e volontà pari a Nelson Mandela e Martin Luther King, vuole vivere come tutti i bambini del mondo, ma soprattutto vuole conquistare il diritto all'istruzione per tutte le donne del mondo, l'ha conosciuta?

Se volete saperne di più continuate la lettura!!!!

Da sempre le donne in Pakistan sono considerate inferiori agli uomini, da alcuni anni cercano di ottenere diritti eguali a quelli degli uomini, soprattutto per quanto concerne l'istruzione.

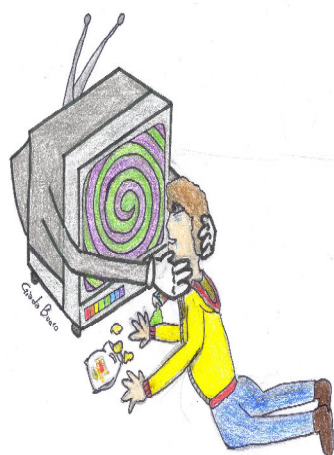
Perché l'istruzione è così importante per loro?

Per noi ragazzi oggi è scontato andare a scuola e a volte lo facciamo con fatica, per loro è un'altra storia...L'istruzione è una meta da raggiungere. Le donne ne sono escluse e questo le fa sentire incomplete e inferiori. La scuola è un sogno che cercano di conquistare da anni. Una delle attiviste che combatte per ottenere questo diritto nel suo paese, il Pakistan, è Malala Yousafzai.

Malala Yousafzai ama andare a scuola, lei e alcune amiche continuano a frequentare nonostante il divieto del governo Talebano, ma il 9 ottobre 2012 degli uomini armati fermano il pullman scolastico, su cui lei ed altre ragazze viaggiano per tornare a casa, e dopo alcune parole di minaccia sparano contro di lei, riducendola in fin di vita.

Sopravvissuta con fatica all'attentato è stata minacciata più volte di morte, ma non si è mai arresa. All'età di tredici

La Prima Pagina continua a pagina 4



Francesco B., Giusy B., Sara D.,
Francesco G., Andrea M.

La televisione

La televisione viene considerata uno degli strumenti più popolari di informazione e di divertimento nel mondo, infatti in ogni casa ce ne è almeno una.

Su questo argomento ci sono molte teorie:

c'è chi dice che la televisione sia un ottimo insegnante, veloce e divertente;

altri dicono che ci rende passivi mentalmente e che non facilita lo sviluppo e il ragionamento;

altri ancora affermano che la televisione stimola l'attenzione, ma non arricchisce l'immaginazione e la creatività.

La risposta a queste teorie è in relazione a come la televisione

In questo numero:

La televisione	1
La giraffa Marius	2
Inquinamento a Pechino	3
Blues-jeans	3
Io sono Malala	4
I rischi di Internet	5
Le regole	7
Le migliori scuse	8
Consigli di lettura	9
Gli adolescenti oggi	9
L'origine delle città	10

Articolo di Fondo (continua da pagina 1)

viene guardata e a quali programmi si scelgono !

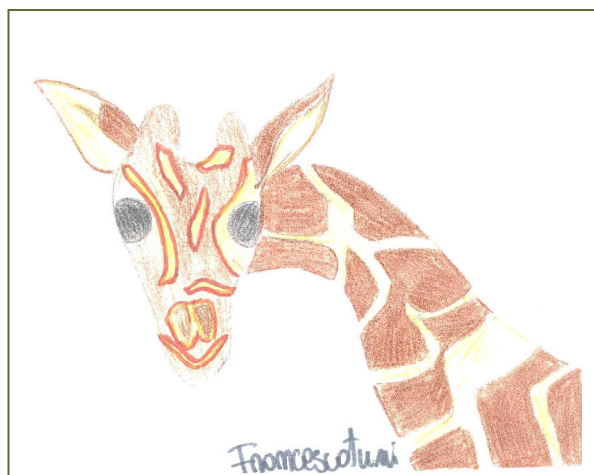
In televisione ci sono diversi programmi:
 programmi di informazione: lo scopo è quello di fornire notizie;
 programmi di intrattenimento: lo scopo è quello di far divertire;
 programmi culturali e divulgativi: si propongono di spiegare e fornire informazioni e approfondimenti;
 programmi di finzione: raccontano storie per divertire ed emozionare gli spettatori.
 Pubblicità: occupa molto tempo e informa su prodotti commerciali.

Le riprese di questi programmi possono essere "in diretta", oppure registrate. È molto importante perciò, guardando la televisione, distinguere sempre ciò che è reale da ciò che non lo è.

Un aspetto da considerare, in seguito alla visione prolungata di programmi violenti, è il cambiamento di comportamento e/o di personalità e l' aumento di aggressività soprattutto nei bambini e negli adolescenti.

I giovani spesso imitano certi atteggiamenti facendosi e/o facendo del male ai coetanei.

In considerazione dell' enorme influenza che la TV esercita sulle nuove generazioni, dovrebbe essere utilizzata in forme più adeguate allo sviluppo della personalità dei ragazzi, nel rispetto della loro autonomia e delle caratteristiche di ciascuno. La personalità di ognuno è diversa e non deve essere influenzata da immagini che all'apparenza sembrano reali ma in realtà non lo sono.



La giraffa Marius uccisa dall'egoismo dell'uomo...

Il giovane esemplare è stato ucciso per problemi di sovraffollamento nello zoo dove è nato. Inutile la mobilitazione degli animalisti e degli altri zoo.

Il 9 febbraio 2014, la giovane giraffa Marius, è stata brutalmente uccisa con un colpo di pistola. Poi è stato sezionato davanti al pubblico che fotografava il suo corpo senza vita. Infine, la sua carne è stata distribuita nelle varie gabbie di carnivori. Lo zoo aveva giustificato la decisione omicida affermando di non aver trovato, per Marius, una nuova casa che successivamente è stata smentita da altri zoo, che avevano offerto ospitalità a Marius.

Intanto un altro zoo in Danimarca, ha condannato a morte una giraffa perché in esubero all'interno del parco e, appresa la notizia, lo zoo di Ravenna si è proposto per accogliere l'esemplare salvandolo da morte certa. Nei giorni scorsi la scelta dello zoo di Copenaghen aveva attirato proteste da molte parti del mondo. Ora un altro zoo danese, lo Jillands Park Zoo, ha condannato a morte uno degli animali che ospita. L'animale di cui si parla è ancora una volta una giraffa di nome Marius. A differenze del cucciolo dello zoo di

Inquinamento a Pechino

Classe 3^a H

18 Gennaio 2014 Tramonto sul maxischermo: la notizia ha dell' incredibile.....

L'inquinamento a Pechino raggiunge livelli altissimi, una nuvola di smog impedisce ai residenti di vedere il cielo, e li costringe a portare la mascherina.

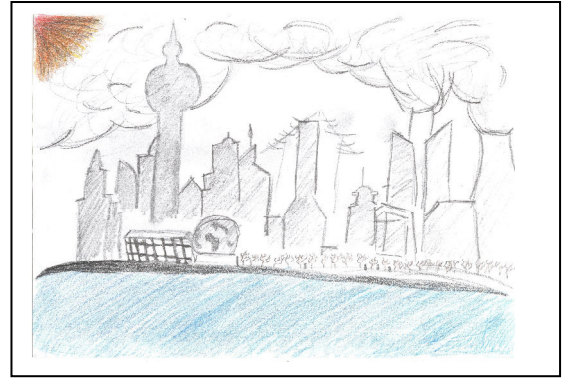
Da giorni ormai a Pechino non è più possibile vedere la luce del sole, a causa della nuvola di smog che ha invaso la città.

Le fabbriche e le centrali elettriche a carbone cinesi hanno superato i limiti imposti dal governo all' inquinamento industriale. In questo ultimo anno, le preoccupazioni della popolazione e le continue proteste hanno spinto Pechino a prendere seriamente in considerazione il problema dell' inquinamento, imponendo per la prima volta restrizioni agli impianti a carbone, così come alle acciaierie, alle centrali siderurgiche e ai produttori petrolchimici.

Il Centro per il Monitoraggio Ambientale della municipalità di Pechino ha rilevato una densità di polveri 2.5 di oltre 700 microgrammi per metro cubico, ha creato una nebbia fitta di smog che

Blue-jeans

In questo servizio imparerete come abbinare i jeans a seconda dell'occasione... con un inserto speciale anche per i ragazzi, ma prima, è importante conoscere la loro storia, che tra l'altro ha origine proprio in Italia. Il termine **blue-jeans** (o semplicemente **jeans**) designa propriamente il pantalone con taglio a 5 tasche, di cui le posteriori cucite sopra la stoffa del corpo del pantalone. I **jeans** sono un tessuto inventato in Italia indossato molto probabilmente dai marinai genovesi infatti la parola Jean significa "blu di Genova". La primogenitura in fatto di fabbricazione dei *blue-jeans* viene ricondotta, alla città di Genova o al Genovesato in genere, in virtù della grande tradizione tessile che fin dall'antichità ha costituito un'importante voce nelle esportazioni liguri di manufatti. Già nel XV secolo la città di Chieri (Torino) produceva un tipo di fustagno di colore blu che veniva esportato attraverso il porto antico di Genova, dove questo tipo di "tela blu" era usata per confezionare i sacchi



copre il cielo, e impedisce agli abitanti di vedere il sole sorgere e tramontare. Le autorità, quindi, decidono di installare maxischermi che proiettano l'alba e il tramonto!!!!

Ormai per i pechinesi la quotidianità è compromessa: sono costretti a girare con la mascherina, si consiglia di restare in casa il più possibile per evitare gravi problemi di salute, inoltre non si devono svolgere attività sportive (quelle scolastiche sono state vietate)...

Si è provveduto anche a richiedere una diminuzione delle attività alle imprese di costruzione e una riduzione delle emissioni industriali, alla quale 54 imprese edilizie e 28 gruppi industriali hanno deciso di ottemperare.

per le vele delle navi e per coprire le merci nel porto. Il termine inglese blue-jeans infatti si pensa derivi direttamente dalla frase *bleu de Gênes* ovvero *blu di Genova* in lingua francese. Secondo altre versioni i pratici e resistenti "calzoni da lavoro" erano in tempi remoti cuciti con tela di Nîmes (*de nimes* e poi *denim*) di color indaco ed erano indossati dai marinai genovesi. Nîmes era la concorrente diretta di Chieri nella produzione di questo tessuto, ma in ogni caso sembra certo che la trasformazione da pezzi di tela a indumento avvenne proprio nella città di Genova. Giuseppe Garibaldi, che già era stato un marinaio nella *Superba*, durante lo sbarco dei mille a Marsala indossò come molti dei suoi garibaldini un paio di "genovesi", oggi conservati a Roma presso il Museo centrale del Risorgimento.

La Prima Pagina (continua da pagina 1)

ha fondato un suo blog personale per la BBC, nel quale documentava il regime dei talebani pakistani, contrari ai diritti delle donne.

Oggi è nota per il suo attivismo nella lotta per i diritti civili e per il diritto allo studio delle donne, dopo questo attentato è diventata una divinità e per le strade e le piazze di Birmingham sfilano migliaia di donne mostrando cartelli che dicono: "IO SONO MALALA!".

È stata nominata per l'*International Children's Peace Prize*, premio assegnato per la lotta ai diritti dei giovani ragazzi. Malala nonostante le forti critiche dal suo paese continuerà a lottare per l'istruzione femminile in Pakistan.

Tratto dal discorso per l'*International Children's Peace Prize*.

Iscritta tra i candidati al premio Nobel per la pace del 2013 Malala ha letto questo discorso per il numeroso pubblico al suo fianco in questa lotta:

"Oggi è un onore per me tornare a parlare dopo un lungo periodo di tempo. Non so cosa la gente si aspetti che dica. Non riesco a credere quanto amore le persone mi hanno dimostrato. Grazie a tutti. Cari fratelli e sorelle, ricordiamo una cosa: il Malala Day non è il mio giorno. Oggi è il giorno di ogni donna, ogni ragazzo e ogni ragazza che hanno alzato la voce per i loro diritti. Cari amici, il 9 ottobre 2012, i talebani mi hanno sparato sul lato sinistro della fronte. Pensavano che i proiettili ci avrebbero messi a tacere, ma hanno fallito. I terroristi pensavano di cambiare i miei obiettivi e fermare le mie ambizioni. Ma nulla è cambiato nella mia vita. Io non sono contro nessuno; io sono qui a parlare per il diritto all'istruzione per tutti i bambini.

Questa è la spinta al cambiamento che ho ereditato da Martin Luter King, Nelson Mandela e Mohammed Ali Jinnah. Questa è la filosofia della non violenza che ho imparato da Gandhi, Bacha Khan e Madre Teresa. E questo è il perdono che ho imparato da mio padre e mia madre. Abbiamo capito l'importanza delle penne e dei libri quando abbiamo visto le armi. Gli estremisti hanno paura dei libri e delle penne. L'islam è una religione di pace, umanità e fratellanza; che dice: è un preciso dovere dare un'educazione a ogni bambino. Oggi, mi concentro sui diritti



delle donne e sull'istruzione delle ragazze, perché sono quelle che soffrono di più, il mio obiettivo è che le donne diventino indipendenti e capaci di combattere per se stesse. Facciamo appello a tutti i governi affinché garantiscano un'istruzione gratuita e obbligatoria in tutto il mondo per ogni bambino, affinché combattano il terrorismo e la violenza, affinché rifiutino i pregiudizi basati sulla casta, la fede, la setta, il colore, e garantiscano libertà e uguaglianza per le donne in modo che esse possano fiorire. Continueremo il nostro viaggio, nessuno ci può fermare. Cerchiamo quindi di condurre una gloriosa lotta contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo, dobbiamo imbracciare i libri e le penne, sono le armi più potenti. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima cosa. Grazie".

Malala festeggia il 12 luglio 2013 il suo sedicesimo compleanno alle Nazioni Unite, dove terrà il suo primo discorso pubblico ai giovani qui riuniti, ai quali chiederà di sollecitare i loro leader politici a mantenere la promessa di raggiungere l'istruzione primaria universale entro il 2015. Mentre l'accesso all'istruzione non dovrebbe essere limitato da confini, reddito, disabilità, genere o ideologia, le ragazze sono ancora più svantaggiate per la mancanza di opportunità educative - una situazione che generalmente si aggrava in situazioni di conflitto. Malala consegnerà oggi al segretario generale dell'ONU una petizione per chiedere - a nome di tutti i giovani - che i leader mondiali si impegnino a finanziare nuove scuole, insegnanti libri di testo e a porre fine allo sfruttamento minorile, ai matrimoni precoci e alla tratta dei bambini.

LA giraffa MARIUS (continua da pagina 2)

Copenaghen, il Marius del Jillands ha sette anni.

Anche il nuovo Marius diventerà «di troppo» - secondo gli amministratori del Jillands Park «Non possiamo avere due maschi e una femmina - ha spiegato il direttore della struttura Janni Poulsen - Poi ci saranno combattimenti».

«La nostra decisione – ha spiegato il responsabile – è coerente con la filosofia del nostro parco che da sempre si impegna a tutelare in primis il benessere animali, attivandosi in prima persona, come avvenuto già nel caso delle tigri di Pinerolo e del rettilario della Repubblica di San Marino. Il nostro impegno è quello di garantire la loro sopravvivenza, cura e salute, non potevamo restare indifferenti ad una notizia di questa

portata. Ci auguriamo che la struttura danese accolga la nostra richiesta». Un'apertura da parte dello zoo ravennate arrivò anche nel tentativo di salvare parte dei daini in esubero nella pineta di Fosso Ghiaia.



I RISCHI DI INTERNET

Caterina T. Giulia P. Ilaria L. Giulia B.

Internet ha portato enormi vantaggi alla società moderna, semplificando ogni comunicazione e facilitando la vita di molti, contribuendo a incentivare le relazioni umane e commerciali. Purtroppo Internet ha anche portato dentro le mura di casa vari pericoli che emergono soprattutto utilizzando i social network, a cui accedono sempre più spesso i ragazzi.

I più utilizzati sono:

Facebook

Qui ognuno può postare foto, stati, link, video, mettere “mi piace” e commentare. Questo è visibile a tutti, ad eccezione di alcuni casi in cui si comunica per via privata.

Come molti altri social network Facebook è utilizzato dai ragazzi

anche in modo non appropriato per postare foto o stati “abusivi”.

Instagram

E' un'applicazione gratuita che permette agli utenti di scattare foto, applicare filtri, e condividerle su numerosi servizi di social network.

Wechat

E' un servizio di comunicazione attraverso messaggi di testo e vocali per dispositivi portatili, fornisce anche servizi aggiuntivi, condivisione di foto e video.

Twitter

E' un servizio gratuito, che fornisce agli utenti una pagina personale aggiornabile tramite messaggi di testo.

Ask

E' un motore di ricerca web americano incentrato sul segmento domande e risposte on-

I rischi... (continua da pagina 5)

line. Su Ask pongono domande, magari in forma anonima, riguardo gli argomenti più vari. Dall'amicizia al sesso, dal calcio al basket, dalla politica alla cultura. Una sorta di messaggio in bottiglia lanciato sul web al quale chiunque può rispondere.

MySpace

E' una comunità virtuale, e più precisamente una rete sociale che offre ai suoi utenti blog, profili personali, gruppi, foto, musica e video.

Badoo è un sito web, offre ai suoi utenti registrati la possibilità di collegarsi con persone a livello locale e globale, per condividere foto e video con amici, creare *reportage* delle loro vite e promuove se stessi ed i loro progetti.

I pericoli più frequenti sulla rete

FURTO DI DATI PERSONALI, TRUFFE E PHISHING

La possibilità di trovarsi davanti ad una truffa via internet è molto alta. Spesso vengono rubati dati personali riguardanti conti bancari tramite e-mail che richiedono di inserire determinati dati per aggiornamenti di sicurezza o altri motivi, una volta compilati e inviati la truffa è fatta; bisogna sapere che

nessun ente privato o pubblico richiede dati privati via e-mail.

MOLESTIE PSICOLOGICHE, BULLISMO VIRTUALE

I ragazzi che sono vittima del bullismo virtuale spesso riportano danni più gravi di chi lo subisce direttamente. Parolacce, offese, prese in giro, minacce, botte e anche manomissioni e danni alle proprie cose, sembrano agire sulla psiche meno di quando gli insulti arrivano via e-mail.

Mentre nella vita reale si è in grado di rifugiarsi dai persecutori stando vicino a professori o genitori, il bullismo virtuale non lascia via di scampo; quando i ragazzi aprono la posta elettronica o accendono il telefonino e trovano continui messaggi incriminatori che provocano malessere e angoscia, spesso si chiudono in se stessi e tendono a non volerne parlare con nessuno.

Per uscire da questa situazione è invece fondamentale fidarsi con un adulto di fiducia: genitori, insegnanti...perché parlandone il problema assume un'altra dimensione e si può affrontare e risolvere positivamente.

SPAM

La corrispondenza elettronica è una bella cosa, è facile da inviare e da ricevere, peccato che possiamo riceverne di indesiderata. Domandiamoci perché? Una delle risposte è certamente quella che confessa di aver fornito il proprio indirizzo mail, su siti forse poco affidabili, magari per ottenere la password e accedere a giochi. Come prevenire il problema. In molti casi è utile un indirizzo mail temporaneo da inventare al momento che necessita.



IL RISPETTO DELLE REGOLE

Giada B., Nabil B.

Rispettare delle regole fa parte della nostra educazione, sembra strano, ma senza di esse, non potremmo vivere insieme. Per alcuni, rispettarle è qualcosa di veramente monotono, ma la verità è che se non ci fossero dei limiti alle nostre volontà, il mondo si ribalterebbe. C'è chi pensa che le regole siano troppe e con queste la vita sia diventata più complicata, altri invece, dicono che ce ne siano troppe poche, in realtà ce ne sono così tante che diventa difficile rispettarle tutte e, talvolta, alcune non vengono rispettate neppure da coloro che le realizzano, non dando così l'esempio e quindi anche a noi ragazzi non viene voglia di farlo.

Le regole sono molto importanti per tutti, infatti ognuno ha bisogno di essere contenuto e guidato, di sapere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato e di avere dei limiti, per avere delle linee guida in base a cui regolare il proprio comportamento.

Di seguito una sintesi del nostro **Regolamento d'Istituto** che comprende ciò che noi tutti (alunni, docenti, genitori, dirigente ...) dovremmo rispettare per poter convivere meglio insieme e rendere la scuola un luogo di buona convivenza e rispetto reciproco:

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Premessa

“La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, conformata ai valori Democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni”. (DPR 249 del 24.06.1998, art. 1.)

Il Regolamento d'Istituto è la carta legislativa scolastica che stabilisce le modalità organizzative e Gestionali della scuola volte a garantire la realizzazione del POF secondo criteri di trasparenza e Coerenza.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ATTUATIVO DELLO STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

(D.P.R. 24.06.1998 N. 249 - DPR 21/11/07 N. 235)

1. Il Regolamento di Disciplina della Scuola Secondaria di 1° grado “G.Pascoli” si ispira allo Statuto delle studentesse e degli studenti, D.P.R.n.249/1998 ed alle successive modifiche introdotte Con il D.P.R. n.235/2007; esso, inoltre, si integra con il Patto Educativo di Corresponsabilità che prevede disposizioni sui diritti e doveri nel rapporto tra questa Istituzione scolastica autonoma, gli alunni e le famiglie, al fine di condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa.

2. Poiché la scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, i provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità negli alunni ed alla ricostruzione di una civile convivenza nella comunità scolastica, nonché al recupero dell'alunno con attività di carattere sociale, culturale ed a vantaggio della comunità scolastica.

3. La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che lo compongono, quale che sia la loro età e condizione sociale e culturale.

5. Nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri il comportamento deve essere quindi corretto e consono ai principi su cui si fonda l'Istituzione scolastica.

6. Gli alunni devono rispettare le istituzioni e le regole del vivere civile, devono inoltre osservare i doveri scolastici e le norme che regolano la vita della comunità scolastica:

- Rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici; Assolvimento degli impegni scolastici;
- Osservanza delle norme e delle regole che tutelano la sicurezza e la salute e che assicurano:
 - Il regolare andamento della scuola;
 - Utilizzo corretto delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi, dell'arredo;
 - Il comportamento deve essere tale da non arrecare danni a persone o cose.

7. Compito preminente della scuola è perciò educare e formare, non punire, la sanzione disciplinare è finalizzata al recupero dello studente anche attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

8. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare: ogni Consiglio di Classe potrà, in autonomia, deliberare di non applicare al singolo caso le norme generali, inquadrando tale comportamento "anomalo" in una strategia di recupero o inserimento più generale.

9. La successione delle sanzioni non é, né deve essere automatica: mancanze lievi possono rimanere oggetto di sanzioni leggere anche se reiterate; mancanze più gravi sono oggetto di sanzioni o procedimenti rieducativi commisurati.

10. La convocazione dei genitori non deve configurarsi come sanzione disciplinare ma come mezzo di informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero: tale atto dovrà essere compiuto a livello preventivo, quando possibile, dal singolo docente o dal Consiglio di Classe.

Per ulteriori informazioni vi rimandiamo al sito: **"www.istitutocomprensivocodigoro.it"**

AVETE BISOGNO DI SCUSE?????

Linda M., Marcello L.

Non avete fatto i compiti o non avete studiato? Noi abbiamo pensato a tutto!!!!

Noi quando non facciamo i compiti, capita ...di rado, usiamo alcune scuse che vogliamo condividere con voi. Ma attenzione non funzionano con tutti i Proff.

Ecco qui le migliori scuse raccolte nella nostra classe:

1. Avevo altro da fare
2. Sono tornato tardi
3. Non li ho scritti sul diario
4. Non ho avuto tempo
5. Non li ho capiti
6. Mi sono dimenticato
7. Avevo il materiale a scuola
8. Avevo i miei famigliari a cena
9. L'altra volta sono mancato e non sapevo che c'erano i compiti
10. Stavo male
11. Rapito dagli extraterrestri
12. Non lo sapevo
13. Quando ha assegnato i compiti ero uscito
14. Il cane mi ha mangiato il quaderno
15. Ho dimenticato il libro/ quaderno a casa
16. Ho perso il quaderno/ libro
17. Ho fatto degli altri esercizi per sbaglio
18. Ne ho fatti solo una parte
19. Avevo il dito rotto e mi hanno scritto i compiti sbagliati
20. Non ho il libro/quaderno perchè sto imbiancando la mia camera
21. Non trovo più il materiale di ...
22. Non avevo capito che erano per oggi
23. Il prof. non l'aveva detto
24. Non erano scritti sul registro

Episodi in cui queste scuse non hanno funzionato:

- A Gennaio alcuni nostri compagni hanno usato la scusa n°23 con uno scarso risultato. Il professore si è arrabbiato e per il giorno seguente avevamo 82 verbi irregolari da studiare ;
- Un nostro compagno ha usato più volte con la scusa n°21... con scarsi risultati!!!!

Usate queste scuse ma con moderazione!!!!

CONSIGLI DI LETTURA.....PER VOI

Caterina e Ilaria

Sue Townsend nata nel 1946 è una rinomata scrittrice inglese il cui libro più famoso resta "Il diario segreto di Adrian Mole di anni 13 $\frac{3}{4}$ " che racconta ironicamente la vita di un adolescente inglese degli anni 80. Delle avventure di Adrian Mole si può leggere anche le avventure di un quindicenne in crescita in "Fuori di zucca" e il tormentato ingresso nell'età adulta in "Il grande io".

Questo libro parla di un ragazzo di tredici anni che affronta una vita piena di problemi con ironia e racconta le sue avventure nel suo diario ... dall'amore ai problemi di famiglia, egli vivrà milioni di avventure che ogni giorno poi confiderà al suo diario come fosse il suo migliore amico. Secondo lui ogni cosa nella sua vita è una tragedia, ma allo stesso tempo un'occasione per farsi una fragorosa risata: i professori ingiusti, gli amici incasinati quanto lui, le enormi amarezze e le piccole gioie dei primi amori e due genitori sempre impegnati che non lo capiscono. Fra tutto ciò poi, vi è Pandora da sempre l'amore della sua vita, che però non ricambia le sue attenzioni, anzi si metterà insieme al suo migliore amico... Il fatto di tenere un diario non fa vergognare Adrian, ma è un'occasione per sfogarsi, esprimere le proprie emozioni e magari riflettere su quello che gli accade nella vita quotidiana.

Consigliamo di LEGGERE questo libro perché oltre ad essere molto ironico, fa riflettere sui problemi di un adolescente, facendo capire che non bisogna arrendersi davanti alle difficoltà, ma affrontarle con l'aiuto di un sorriso.



GLI ADOLESCENTI OGGI

Elisa e Sara

Essere adolescenti non è facile!

Ci si lascia alle spalle la fanciullezza, in cui non si hanno responsabilità, dove si prende tutto con

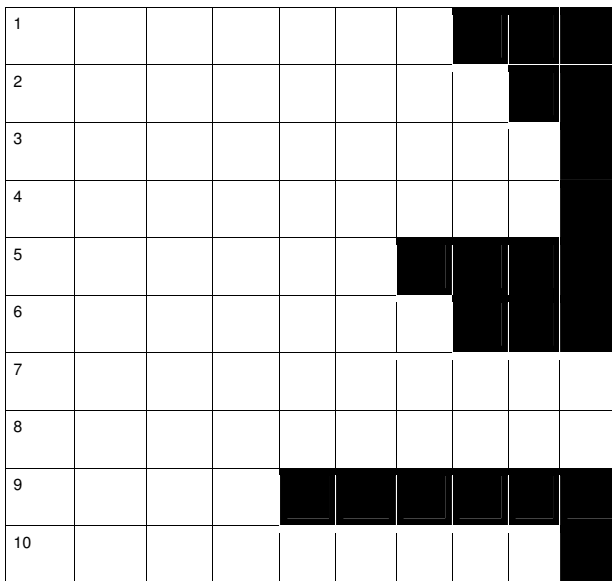
leggerezza e si è spensierati, senza timori e problemi che ci condizionano. Poi all'improvviso ci si sente "catapultati" nel mondo degli adulti, senza preavviso e così spesso assumiamo atteggiamenti "strani".

Noi adolescenti ci sentiamo spesso incompresi, siamo confusi perché siamo stati stravolti da questo cambiamento quasi radicale; abbiamo il desiderio di emergere, di farci notare, di spiccare sugli altri; poi c'è l'emozione di essere innamorati, di provare sentimenti forti per qualcuno. Ogni uomo è un insieme di elementi contrastanti: forza e debolezza, gioia e dolore, capacità di aiutare, necessità di essere aiutato.

L'adolescenza è forse il periodo della vita in cui tale natura si manifesta in modo più evidente e doloroso: spesso ci sentiamo orribili e inadeguati, si cerca la solidarietà del gruppo per sentirsi accettati, scoppiano i primi conflitti in famiglia, nel timore di un futuro che appare spesso ostile, si vive sommersi dal presente senza progetti. In quest'età di passaggio i giovani vivono conflittualmente il bisogno d'autonomia e indipendenza, ma anche, la paura dell'abbandono.

L'adolescente vive quindi una crisi, cerca di scoprire se stesso, anche sui social network come facebook, twitter, ask... Ma la miglior strada per crescere è sempre quella del DIALOGO, dove gli adulti di riferimento sanno ascoltare senza giudicare, consigliare, senza imporre, dare limiti che rassicurano e responsabilità adeguate all'età, divenendo così saldi punti di riferimento.

Completa il cruciverba delle città



Le origini delle città

Davide e Giacomo

Nella preistoria gli uomini vivevano a piccoli gruppi, spostandosi continuamente alla ricerca di cibo e di condizioni di vita accettabili. Cercavano riparo dal freddo, in caverne e anfratti tra le rocce. La scoperta dell' agricoltura (a partire da circa 10 mila anni fa) rese l'uomo sedentario e iniziarono a formarsi i primi gruppi stabili e i primi villaggi. I villaggi si ingrandirono e poco per volta si trasformarono nelle prime città. Si trattava comunque di piccoli centri abitati formati da capanne spesso posizionati lungo i fiumi.

Le città si trasformano: le città europee sono in continua evoluzione. Molte si sono ingrandite e sviluppate a partire da antichi centri sorti in età romana, altre sono nate in età medievale, altre hanno avuto un' origine più recente. Ma in tutte è possibile riconoscere successive fasi di espansione o di trasformazione. Nel XX secolo in Europa le città hanno conosciuto una fase di sviluppo e di crescita, come possiamo capire osservando le sempre più estese periferie e la progressiva riduzione dello spazio della campagna. Per quasi tutto il Novecento le grandi città Europee hanno rappresentato un importante polo di attrazione perchè offrivano molti posti di lavoro nell'industria. Ultimamente l'economia delle città si sta indirizzando sempre più verso le attività proprie del settore terziario.
Le città europee: circa 7 europei su 10 vivono nelle città. Le città europee mostrano una grande varietà di forme, di dimensioni, di funzioni, di

1. E' soprannominata "La grande mela"
2. E' la città più popolosa d'Europa
3. E' la capitale dell'Islanda
4. La capitale di San Marino
5. La città sorta sulle rive del Tamigi
6. La città dove è nato Dante Alighieri
7. E' la seconda città più popolosa d'Inghilterra
8. E' famosa per le ramblas
9. In antichità è sorta su sette colli
10. E' soprannominata "la Venezia del Nord"

tipologie abitative, ma hanno anche alcune caratteristiche che le accomunano: un centro storico di antica origine, le periferie e la graduale espansione nelle campagne circostanti. La forma delle città è legata sia alla conformazione del territorio sia al periodo in cui è sorta. Le città costiere presentano un andamento lineare perchè sono cresciute lungo il litorale. I centri sorti per motivi di difesa sulla cima dei colli ne seguono la forma e quindi sono irregolari. Alcune, anticamente circondate da mura, hanno forma poligonale, altre radiale e altre circolare. Le città con un piano soprattutto di origine romano seguono una pianta a scacchiera. **La città greca:** le città greche furono tra le prime a essere caratterizzate da una precisa struttura, con strade rettilinee e perpendicolari tra loro e una distinzione tra città "bassa" e città "alta". Nella parte bassa si trovava l' agorà, la piazza; nel punto più elevato sorgeva l' acropoli.

La città romana: molte città di origine romana, come Torino, Lisbona, Parigi, Manchester, sebbene non possediamo più molte costruzioni di quel periodo, presentano ancora oggi nell'area centrale la tipica pianta a scacchiera. La pianta rimaneva la stessa, con due strade perpendicolari, il cardo e il decumano, e nelle mura perimetrali si aprivano quattro porte. Le abitazioni erano riunite in insulae e attorno alla piazza centrale (il foro) sorgevano edifici destinati al culto, al commercio ecc... **La città medievale:** nelle città l' abitato era chiuso da mura e le vie erano strette e tortuose. La pianta, sovente irregolare, poteva essere radiale, poligonale, con le mura che ne delimitavano il contorno. Nelle città fortificate lo spazio disponibile e limitato e quindi le città crescevano in altezza: sono tipiche le case-torri. Alcuni borghi nacquero attorno al castello del signore del luogo.
La città rinascimentale:

Le origini...Continua da p.10

Le città europee più popolate

Città	Stato	Abitanti
Istanbul	Turchia	12 574 000
Mosca	Russia	10 470 000
Parigi	Francia	9 820 000
Londra	Regno Unito	7 512 000
Essen	Germania	5 746 000
Madrid	Spagna	5 608 000
San Pietroburgo	Russia	5 312 000
Berlino	Germania	4 200 000
Atene	Grecia	3 762 000
Lisbona	Portogallo	3 447 000

La bicicletta

Alex C., Andrea P., Luca P.,

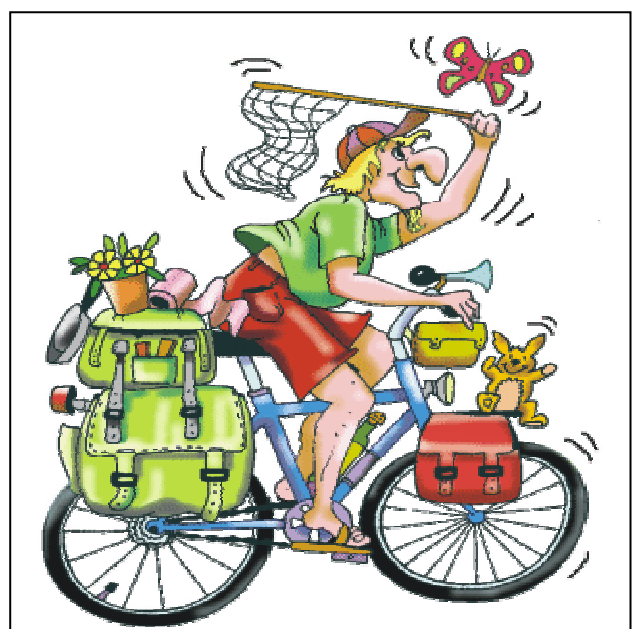
Il termine bicicletta nacque in Francia verso la fine del 1860. La prima bicicletta effettivamente utilizzata è stata inventata dal barone Karl Von Drais che la definì "Laufmaschine", ovvero "macchina da corsa" e coprì la distanza di 13 km in un'ora. Nel 1817 fu poi definita dalla stampa "Draisine". La bicicletta (spesso abbreviata in bici) è un veicolo a propulsione muscolare umana costituita da un telaio in cui sono vincolate due ruote con un sistema meccanico per la trasmissione della potenza alla ruota motrice.

Lo sterzo consente di variare la direzione alla ruota anteriore consentendo di eseguire la curve. La bicicletta fino a pochi decenni fa era solo un mezzo di trasporto, spesso l'unica a disposizione nelle classi meno agiate .

L'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano sui percorsi urbani è spesso ostacolato da sistemi viari progettati per il traffico dei veicoli a motore.

MA NON FAREBBE MEGLIO SPOSTARCI IN BICLI...???
CERTO A NOI E ANCHE ALL'AMBIENTE!!!

nel XV e XVI secolo in buona parte dell' Europa si ebbe un generale miglioramento delle condizioni economiche. I signori abbellirono il centro cittadino facendosi costruire imponenti palazzi "urbanisti" (gli architetti che progettano le città). Anche le fortificazioni furono adattate alle nuove esigenze: l' introduzione dei cannoni rese necessarie mura molto più robuste e le città vennero racchiuse entro possenti bastioni. **La città barocca:** a partire dal XVII secolo le architetture si fanno più maestose e sfarzose. Le città barocche hanno una pianta regolare, con strade ampie e diritte. La disposizione delle vie viene studiata per creare effetti scenografici. I regnanti di tutta Europa fanno a gara nel farsi costruire nei pressi della capitale sfarzose residenze circondate da lussureggianti parchi. **La città ottocentesca:** dalla fine del XVIII secolo in varie regioni d'Europa si registra un grande sviluppo delle attività industriali. Le condizioni di vita di buona parte della popolazione migliorano. Nelle città sorgono fabbriche. La crescita della città avviene a macchia d'olio, senza un adeguato piano urbanistico, e nelle periferie sorgono quartieri operai malsane e privi di servizio. L'Ottocento è anche il periodo dei primi grattacieli, sorti tra il 1870 e 1880 a Chicago e anche in alcune città europee. **La città di oggi:** se negli anni la Seconda guerra mondiale si pensa solo a ricostruire senza prestare attenzione all'aspetto estetico e al coordinamento dei vari interventi, dei decenni successivi vengono messi a punto appositi piani regolari per organizzare lo sviluppo delle città. Verso la fine del XX secolo attorno centri storici sorgono nuovi centri direzionali e residenziali che si integrano nella realtà esistente senza cancellarla.





...“perdere tempo” in educazione, come già sosteneva J.J. Rousseau, è una qualità.

G. Maiolo e G. Franchini (a cura di), Dalla parte degli adolescenti, Erickson

LA REDAZIONE RINGRAZIA

Junior CLASSE 2^ H

*Beneventi Giulia., Bigoni Davide, Bonazza Giacomo,
Carrara Benedetta, Chiodi Alex, Lancelotti Iliara,
Marangoni Kevin, Marinelli Kiara, Marinelli Veronica,
Pelizzari Luca, Piva Giulia , Rolfini Giulia ,
Turri Alessia, Turri Caterina, Yang Francesco, Zecchini Sofia .*

Senior CLASSE 3^ H

*Baba Nabil, Barillari Giusy, Beccari Fabio,
Bovolenta Stefano, Breviglieri Raffaele, Bulgarelli Alex,
Buoso Giada, Busoli Francesco, Busoli Mirko,
Checchin Mattia, Chen Valentina, Di Pilato Sara,
Felletti Jenny, Fogli Elisa, Grilli Francesco,
Luciani Marcello, Mangherini Nicola, Marinelli Linda,
Menegatti Andrea, Naldi Alessandro, Rolfini Luca,
Simeone Sara, Simoni Linda, Turri Francesca.*

Direttore Responsabile

Prof.ssa Menegatti Michela

BUONEEEEEEE VACANZEEEEEE A TUTTI !!!!!!!